

CHIESA: «L'ATTACCO? PREPARATO DA ALMENO CINQUE SERVIZI SEGRETI»



L'isola di Manhattan dopo l'attacco alle Torri Gemelle. Nella pagina a fianco, Giulietto Chiesa

L'11 settembre? Un grande **fenomeno mediatico** capace di instillare la **paura** a più di **due miliardi** di persone. Grazie a quella «**paura**» è stato possibile portare avanti la **politica di aggressione** degli USA in **Medio oriente** e in **Afghanistan** negli anni successivi. E' quello che pensa **Giulietto Chiesa**, giornalista di **lungo corso** e tra i più attivi e ascoltati esperti «**non allineati**» dell'11 settembre. Il suo film «**Zero**» è tra i principali **documentari** dedicati all'**attacco** alle *Twin Towers*. Che, secondo lui, fu **voluto** da **frange deviate** di molti servizi segreti: **americani**, arabi, **israeliani**, pakistani...

di Paolo Sidoni

Secondo il giornalista Giulietto Chiesa gli attentati dell'11/9 sarebbero stati una «*false flag operation*», opera di spezzoni di diversi servizi segreti internazionali. L'obiettivo? Creare una tale *shock* emotivo nell'opinione pubblica mondiale che avesse giustificato l'intervento militare in Medio Oriente. Giulietto Chiesa è un noto giornalista italiano (a lungo corrispondente da Mosca de «L'Unità» e de «La Stampa») che si occupa in prevalenza di guerre e globalizzazione. È stato parlamentare europeo fino al 2009 e fondatore di *Megachip* – Associazione per la democrazia nell'informazione. (www.megachip.info). Ha curato alcune pubblicazioni nelle quali la versione ufficiale degli attacchi viene completamente smentita. Da una sua inchiesta è stato realizzato il video documentario «Zero, inchiesta sull'11 settembre», presentato al Festival del Cinema di Roma il 23 ottobre 2007. «Storia in Rete» lo ha intervistato.

■ È difficile districarsi tra le varie teorie che individuano dietro i fatti dell'11 settembre un complotto dell'allora amministrazione Bush. Qual è in sintesi il quadro che lei si è fatto?

«Io non perdo tempo a districarmi tra le teorie. Sono stato tra i primi a vedere che la versione ufficiale faceva acqua da tutte le parti. I fatti non collimano che la *vulgata* del *9/11 Commission Report*. A dieci anni di distanza diverse domande sono diventate certezze. Non è andata così come ci hanno raccontato. All'11 settembre hanno partecipato spezzoni di diversi servizi segreti, tra cui la CIA, l'FBI, il *Mossad*, i servizi sauditi e pakistani. Ci sono gli estremi per incriminare diversi cittadini americani come partecipanti attivi. Li si dovrebbe chiamare a testimoniare sotto giuramento».

■ C'è qualche critica che vorrebbe muovere ad altre teorie che, comunque, vedono dietro quei fatti un complotto americano?

«Ci sono diverse ipotesi su "ciò che è realmente accaduto". L'unica critica



che muovo è rivolta a chi, non potendo disporre di dati (che sono stati mantenuti segreti) si avventura in ipotesi non dimostrabili. È un errore di metodo che può costare caro a chi ricerca la verità. Molto più utile restare alle cose che si fanno e che sono dimostrabili. Sono ormai più che sufficienti».

■ Qual era la politica che il governo di Bush intendeva attuare per il Medio Oriente? Quali collegamenti possono esserci tra questa linea e gli attentati?

«I *neocoon* progettavano di attaccare l'Iran prima ancora dell'Irak e dell'Afghanistan. Obiettivi? Tanti: controllo del petrolio, controllo politico dell'area, bastione contro la Russia, coinvolgimento e sputtanamento dell'Europa. L'11 settembre fu l'accensione della miccia».

■ Sul comportamento dei terroristi prima degli attentati ci sono alcuni episodi che lasciano perplessi. Ce li può brevemente riassumere?

«Troppo lungo riassumerli tutti. E non è nemmeno importante. Quelli erano terroristi da operetta, capri espiatori. Ne cito uno solo: i due presunti piloti del volo AA77 che si sarebbe (condizionale d'obbl-